

© Copyright 2016

Stampato in proprio : Venezia 04-MAGGIO-2016

I edizione

È vietata qualsiasi riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'autore.

L'editore e l'autore non si assumono alcuna responsabilità per l'uso improprio delle informazioni contenute in questo libro.

L'immagine di copertina della rete biologica legata al sistema immunitario, è del Dr. Claudio Franceschi.

Per le immagini presenti nel testo: l'Autore dichiara che le immagini hanno la loro referenza bibliografica e la citazione della fonte da cui sono state prese. Di avere utilizzato delle immagini non protette da copyright reperibili liberamente sul web e resta a disposizione, di eventuali aventi diritto, per cancellare quelle immagini che eventualmente non sono di libero utilizzo.

INDICE

Prefazione	pag.	7
Introduzione	pag.	13
Il cervello sociale	pag.	21
Le topografie cerebrali iridologiche classiche	pag.	30
La lateralità degli emisferi cerebrali	pag.	34
L'iridologia e il cervello sociale	pag.	44
I segni iridologici	pag.	45
Il cervello nomade e il cervello sociale	pag.	55
La nuova topografia del cervello sociale	pag.	67
Le aree cerebrali e le loro funzioni	pag.	71
Caso clinico	pag.	175
La memoria autobiografica	pag.	182
Il cervello e le differenze di genere	pag.	193
La corteccia frontale e il Super-Ego	pag.	209
L'ispirazione e l'immaginazione	pag.	212
Le emozioni e i sentimenti	pag.	216
Il sonno purificatore	pag.	222
Conclusioni	pag.	238
Bibliografia	pag.	241

PREFAZIONI

Con il nuovo libro di “ Iridologia - La dimensione del Cervello Sociale - Iridologia Teorica”, il Dr. Lo Rito ha, ancora una volta attraverso i suoi propri standard, prodotto un testo profondo e bello non solo per lo sviluppo dell'Iridologia, per l'iridologia professionale, ma anche per l'umanità.

È un onore sincero e un privilegio il poter scrivere questa prefazione per il lavoro di Daniele, avendo conosciuto lo sviluppo di questa più recente aggiunta alla sua prolifica produzione letteraria in iridologia.

Il Dr. Lo Rito sta lavorando su queste nuove teorie e pratiche in iridologia da molti anni e me le ha trasmesse, mettendole alla prova devo segnalare che le sue teorie e i suoi lavori sono corretti.

I temi del libro mi sono vicini e mi coinvolgono nel mio lavoro pionieristico con il sistema limbico, con le interazioni della PNEI, dell'ipotalamo, dell'asse HPA e del nuovo lavoro sui neurotrasmettitori in iridologia moderna, presentato per la prima volta quest'anno in Brasile e in Danimarca.

Quindi ero molto interessato, ispirato ed eccitato nel leggere i più recenti contributi all'analisi iridologica di Daniele, che coinvolgono i meccanismi: dell'asse HPA, del sistema limbico, delle interazioni sociali psico-emotive, della neurofisiologia, dell'anatomia e delle influenze fisico-emotive sul sistema psico-neuro-endocrino.

Si tratta di un libro che vi farà ritornare, ancora una volta, sulla valutazione e sulla ricerca in questi settori - con lo studio dettagliato dei segni, ma (come ci si aspetterebbe da Daniele) con un nuovo angolo di visione. Le correlazioni fisiche ed emotive, di come queste interagiscono con il cervello e viceversa. È una gioia leggerlo e, ancora una volta, posso concludere che queste teorie saranno da mettere alla prova ed osservare nella pratica come esse effettivamente lavoreranno per i nostri clienti e pazienti.

Alla base del libro ci sono le strutture limbiche e sociali del cervello, posto sull'intera iride, con una nuova mappa. In questo modo avremo un altro

livello di lettura da usare in iridologia. Questo potenziale di valutazione a più livelli (multidimensionale) è uno dei fondamenti dell'iridologia moderna, in modo da poter passare dai miei sistemi, ai sistemi di Daniele e infine ai sistemi iridologici classici.

Lo spostarsi tra tre o più sistemi iridologici convalidati ci potrà fornire delle informazioni diverse e complementari, che saranno a disposizione dell'iridologo professionale.

Sono particolarmente interessato al sistema limbico, alla plasticità neurale e alla adattabilità del sistema PNEI riflessa sull'iride; ma anche, nel campo della medicina di genere, alla differenza di spessore del corpo calloso tra i maschi e le femmine. E di nuovo, come questo possa essere valutato in iridologia.

Vi chiedo di esplorare questo libro con la mente aperta e far tesoro del suo contenuto.

Estendo un profondo apprezzamento e ringraziamento, a nome della comunità iridologica, a Daniele per la sua presenza e per il suo contributo scientifico espresso in questo libro: "Iridologia - La dimensione del Cervello Sociale - Iridologia Teorica".

John Andrews

East Yorkshire, Inghilterra

Settembre, 2016.

Leggendo, pagina dopo pagina, il libro di iridologia: *La dimensione del pensiero sociale, iridologia teorica*, sono emersi dal profondo del mio cuore e dall'anima una intensa sensazione di eccitazione e di gioia. Sono scese delle lacrime dai miei occhi per aver realizzato l'incredibile amore che il Dr. Daniele Lo Rito ha per il genere umano. È attraverso il suo profondo amore e immenso desiderio di migliorare la vita degli altri che va avanti con grande coraggio e diligenza nella ricerca di nuovi territori all'interno dell'iride e del cervello, che sono unici per ogni individuo. Ora, per un'altra volta, ci ha portato un libro sorprendente che è il risultato del suo stato dell'arte nella ricerca del rapporto tra le neuroscienze e l'iridologia. Guardando ai numerosi libri che Daniele ha scritto da quando l'ho incontrato in America, nei primi anni '90; mi viene in mente come un percorso di luce che ci porta attraverso la foresta per guidarci, passo dopo passo, a comprendere i modi e i mezzi necessari per leggere e capire i messaggi presenti nei segni dell'iride.

Ad ogni passo, Daniele ci insegna, con un linguaggio molto pratico, la traduzione, il significato di questi segni e le loro connessioni intime con il cervello. In particolare in questa ricerca, il modo in cui i segni dell'iride sono legati con la psico-neuro-endocrino-immunologia (PNEI), con l'asse ipotalamo-ipofisi-surrene (HPA), con le relazioni di questi all'interno delle interazioni sociali e della nostra vita.

Mi ricordo i primi studi sul libro di Daniele: *Il cronorischio*, e l'aver sperimentato e praticato in prima persona, direttamente da lui stesso, questo metodo di guarigione su di me e sui nostri compagni di corso. Ho visto persone dopo persone, inclusa me stessa, gioire della guarigione delle ferite emotive interne attraverso questa terapia profonda basata sui segni specifici rivelati sul collaretto (bordo della corona). Successivamente, Daniele ci ha portato il libro sullo *Spaziorischio*, e i segni evidenziati sull'orlo pupillare interno dell'iride e ci ha insegnato a capire come leggerli, comprenderli e contribuire a migliorare la vita dei nostri clienti.

Ero seduta con Daniele mentre si ascoltava il Dr. Bernard Jensen (in California) parlare con alcuni di noi, in una piccola riunione, circa l'embriologia e l'iridologia. Daniele è stato così ispirato da queste parole,

che ha preso queste informazioni circa l'embriologia e l'iride, e le ha ulteriormente sviluppate aggiungendole alle proprie ricerche per poi presentarle al mondo. Nel corso degli anni, egli ha scritto molti altri libri con profonde informazioni, come si può vedere nella bibliografia scritta alla fine di questo testo. Vorrei incoraggiare, ogni studioso di iridologia, a leggere e a studiare attentamente ognuno di questi testi. Ora, in questo libro di iridologia basato sulle connessioni cerebrali e il pensiero sociale, ci viene dato un nuovo tesoro di conoscenza per capire meglio, attraverso i segni iridologici, i meccanismi attraverso i quali gli individui interagiscono sia individualmente che socialmente. Questo è un'enorme rivelazione per tutti noi, il poter trovare che nell'iride sia possibile rilevare queste informazioni. Imparare a leggere e a capire che questa ricchezza di messaggi viene fornita dalle nostre singole iridi, e che possiamo determinare se vi sia una capacità di avere l'empatia, di stare in gruppo, di condividere degli ideali con altre persone e molto altro. Personalmente, questo libro mi è arrivato nel momento giusto, mentre lavoravo con una donna che aveva subito una lesione cerebrale traumatica. Sono stata in grado di leggere i segni nei suoi occhi in una luce completamente nuova e aiutarla a imparare a far fronte alla situazione, ad usare la sua capacità di coping. In questo libro il Dr. Lo Rito afferma, "Quando un uomo è traumatizzato, abusato o trascurato, egli percepisce che non è accettato dagli altri e dal mondo. . . egli manifesterà i suoi pensieri, i suoi stati mentali, i suoi comportamenti, le sue emozioni e il suo stato immunologico in relazione al suo benessere o malessere. . .".

Questa signora si sentiva molto instabile, aveva delle difficoltà a prendere delle decisioni, e quando si sono presentate troppe situazioni contemporaneamente è diventata molto confusa ed è caduta in uno stato paranoico e di paura per vari giorni. E anche se viveva un buon rapporto d'amore, si sentiva insicura quando c'erano questi momenti di confusione. Inoltre, dopo il trauma cerebrale, ha sofferto di una debolezza emotiva e del sistema immunitario. Dr. Lo Rito dà una enorme speranza alle persone che hanno subito dei traumi cerebrali. Egli afferma: "Quando certe aree del cervello subiscono dei danni, ci sono altre strutture che prendono il

sopravvento e compensano la funzione delle zone mancanti." Attraverso questo lavoro, sono stata in grado, in questa donna fragile, di stimolare le parti che erano forti e darle il coraggio, la forza e la speranza. Allo stesso modo, il Dr. Lo Rito, ritiene che molte strutture del sistema limbico siano coinvolte: nella motivazione, nell'emozione, nell'apprendimento e nella memoria. Egli descrive in dettaglio la formazione del cervello e dell'iride nel grembo materno e la loro maturazione continua durante la vita. Spiegando come l'emisfero destro del cervello si sviluppi per primo, durante i primi diciotto mesi di vita, e successivamente si svilupperà l'emisfero sinistro. L'emisfero destro è in relazione con il nostro sviluppo sociale ed emotivo, ci permette di riconoscere le persone che ci sono vicine (le nostre madri, alla nascita), e di regolare le nostre emozioni. L'emisfero sinistro ci guida nel pensiero logico e nelle competenze linguistiche.

Il Dr. Lo Rito ci descrive la rappresentazione del cervello sociale attraverso le iridi (destra e sinistra) e continua in modo dettagliato a descrivere i segni iridologici e li reinterpreta alla luce dell'iridologia sociale, verificandone la loro validità. Ad esempio, "una cripta corrisponde: al desiderio di equilibrio e di raggiungere uno stato di manifesta perfezione." La mia cliente, con il trauma cerebrale, aveva molte cripte e in realtà ha lavorato molto per avere un buon equilibrio ed è sempre stata una perfezionista nella sua vita. Sono stata in grado di aiutarla a riconoscere tutto questo e le ho dato il consiglio di lasciarsi andare e di permettere a se stessa di sentirsi al sicuro, anche quando ha commesso un errore. Per me, la parte più affascinante della ricerca del Dr. Lo Rito è questa, in quanto ci fornisce una topografia dettagliata dell'iride in relazione alle varie parti del cervello. Mio suocero, il Dr. Bernard Jensen, ha iniziato i suoi studi negli anni '50 e di nuovo negli anni '70, nei suoi scritti e nella sua topografia iridologica ha individuato le aree del cervello corrispondenti: alla locomozione sensoriale, ai cinque sensi, all'abilità mentale, alla parola e ad altre aree funzionali.

Oggi, sarebbe stato orgoglioso del nuovo lavoro fatto dal Dr. Lo Rito nell'identificare le aree cerebrali e ne rapportarle all'iride. Queste aree

includono le modalità attraverso le quali possiamo interpretare le emozioni e i sentimenti quali: la percezione, l'ispirazione, la fede, il dubbio, l'ansia, la fobia, il cervelletto e le differenze tra il cervello di tipo maschile e quello femminile.

Interessanti sono le descrizioni dei casi clinici tra cui: gli attacchi di panico e gli abusi sessuali. Sono profondamente grata al Dr. Daniele Lo Rito per questo lavoro approfondito ed eccezionale. Tutti coloro che leggeranno questo libro saranno ispirati, sostenuti, incoraggiati e arricchiti nel portare questa saggezza sia nella loro vita che nella pratica iridologia.

Ellen Tart-Jensen

California, USA

Dicembre, 2016.

INTRODUZIONE

L'uomo che ci osserva spesso si trova stupito di cogliere il nostro affanno nella ricerca di avere una base solida per l'esistenza o per comprendere i meccanismi delle nostre interazioni.

L'informazione dove risiede, quale è la sua casa?

Si manifesta nell'apparenza degli oggetti o delle azioni, nell'espressione di un volto, nella disposizione iridologica, nella lacuna, nelle pigmentazioni. Si cela dietro l'immagine oculare di un mondo percepito con l'armonia del non oggettivabile, in un abbraccio fraterno che ci riporta l'emozione della partecipazione, del condividere familiare.

L'essere umano percepisce l'altrui essenza disgiunta dalla forma apparente e visibile, si nutre di questa bellezza e ne viene informato all'istante delle sue realtà non visibili.

A questo livello l'informazione passa in un batter d'ali di una farfalla che si innamora, estasiata dalla bellezza dello spirito che incontra. Non esiste suono, parola, musica, espressione facciale, mimica corporea che possa oscurare ciò che esprime l'essenza.

Spesso a scuola di iridologia usiamo le tecniche dell'abbraccio per sperimentare in noi stessi la percezione dell'altrui essenza, la diversità di questo esistere tra un essere umano ed un altro, tra una donna ed un uomo, tra un giovane ed una persona matura.

Se osserviamo un iride subito dopo aver sperimentato l'esistenza dell'io altrui, ci accorgeremo che gli alunni spesso descrivono delle realtà che nessuno ha mai loro insegnato. Da dove scaturiscono queste potenzialità espressive, quale sistema organico è stato stimolato nell'esprimere queste verità?

La mia convinzione è che esista un sistema percettivo individuale che è in parte innato e in parte ricevuto per educazione, allenato da anni di pratica. Esiste una dimensione del percepire che è condivisa con gli altri, quasi noi stessi fossimo una parte di un tutt'uno, più grande delle nostre parti stesse. Dobbiamo sperimentare il ritrovarsi nel fratello o nella sorella, nel mondo

animale o vegetale, nel minerale stesso e ristabilire con l'amore questa condivisione di esseri appartenenti a regni diversi.

Qualora l'uomo riesca a fare ciò, egli è l'altro che incontra, è nell'unità con il diverso, con il due o con il tre, con il quattro, ecc... Ognuno porta una parte di se stesso e la dona a chi incontra, formando un essere sociale. Questo potrà essere compreso dai sensi o da qualche altro sistema percettivo umano?

Il cervello potrebbe aiutare l'uomo a decodificare queste informazioni?

Probabilmente sì!!!!

L'uomo si incontra ogni istante con questa modalità aggregativa, a volte la utilizza coscientemente per la sua vita o per aiutare gli altri. Spesso non si accorge di nulla e la sua esistenza scivola sui binari della percezione sensoriale. Forse possiamo dire che la società attuale desidera accentuare questa espressione sensoriale, visiva e uditiva.

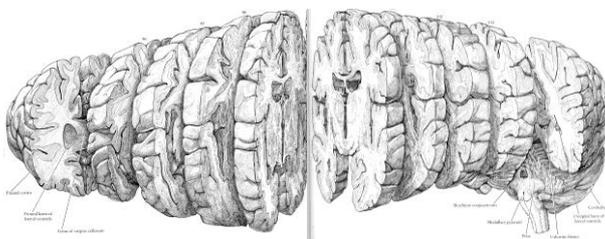
Vediamo come nell'arte moderna, la multimedialità sia l'espressione di una Biennale di Venezia, di una corrente artistica d'avanguardia. Oppure tutto questo ci sta insegnando che esiste qualcosa al di là di un'immagine proiettata sullo schermo, di un suono imitato di un animale o di un lamento dell'animo umano.

In una dimensione di ricerca, di ricerca pura, di ricerca teorica, abbiamo applicato le concezioni di un probabile cervello sociale all'iridologia, cercando di comprendere se i segni iridologici possono venire letti nella dimensione del sociale.

Comprendere quale aree del sistema limbico o della corteccia possono essere interessate e decidere le eventuali modificazioni comportamentali o percettive quasi che il circuito neuronale ipoattivo o iperattivo sia uno dei fattori espressivi del nostro comportamento da adulti. L'attivazione del sistema nervoso determina da una parte le caratteristiche future di un nostro atteggiamento o modalità di risposta, dall'altra evidenza una capacità di essere inseriti nel mondo sociale. Questo determinerà la potenza di un'empatia, di uno stare in gruppo, di una condivisione di ideali, di una forza volitiva di gruppo.

La PNEI (psiconeuroendocrinoimmunologia) ben si inserisce in questa dimensione del cervello sociale, a sostegno della integrazione ormonale, immunologica, di un meccanismo di omeostasi neuronale, di informazioni coscienti (visive, uditive, tattili, ecc...) o di scambi emisferici di destra tra la madre e il figlio.

In realtà alcune aree cerebrali, alcuni circuiti neuronali sono condivisi dalla PNEI e dalla teoria del cervello sociale, in particolare ci riferiamo al sistema limbico, all'amigdala, al talamo, ecc..



Sezioni anatomiche del cervello umano.

Queste strutture sono responsabili del cervello sociale e le loro interazioni permettono di vivere in gruppi. La sinapsi sociale è in realtà lo spazio che ci separa, che divide due o più esseri umani, ma può anche rappresentare una forma di legame, per stare insieme.

I neuroni si scambiano le informazioni attraverso le seguenti modalità:

- comunicazione sinaptica
- variazione biochimica endocellulare
- attivazione del RNA messaggero, del miRNA e sintesi proteica.

In questa rete di sinapsi sociali, ogni persona influenza lo stato biologico interiore, sia personale che sociale dell'altro.

Una parte del cervello viene costruito tramite l'esperienza e si modella sulle informazioni ricevute dall'esterno.

In definitiva, è la capacità di stare con gli altri che modella il nostro cervello, che a sua volta (essendo immerso in una comunità di cervelli) permette la maturazione dell'essere "sociale".

Quando un uomo viene traumatizzato, abusato, trascurato, percepisce nella sua interiorità di non essere tra gli esseri umani accettati dal mondo, tra coloro che sono stati desiderati. Da adulto manifesterà dei pensieri, degli stati mentali, comportamentali, emozionali e immunologici che non saranno compatibili con lo stato di benessere, con il successo procreativo e con la sopravvivenza a lungo termine. Saranno un uomo o una donna che non desiderano formare una coppia, che non ameranno procreare, che non fonderanno una famiglia.

Il potere trasformativo dell'intimità ha le sue eterne radici nella evoluzione e nello sviluppo del cervello attraverso le amorevoli cure dei nostri genitori, attraverso la forza dell'amicizia e mediante l'espansione dell'amore eterno.

Il nostro cervello sociale è alla dipendenza totale dall'ambiente dove nasciamo, delle cure affettuose dei nostri genitori, dell'amore manifestato attraverso la mimica, lo sguardo, il tatto, la parola, l'abbraccio, ecc... Nonché dalle emozioni e dai pensieri che la madre ha sviluppato durante i mesi di gestazione.

L'uomo finale è il risultato:

- a) delle forze individuali e del suo programma personale
- b) delle informazioni transgenerazionali
- c) delle forze della razza, del popolo e della specie
- d) delle emozioni dei nostri genitori
- e) delle informazioni trasmesse dall'emisfero cerebrale sociale destro della madre
- f) delle cure genitoriali nel periodo post-natale
- g) della memoria sociale, della memoria filetica
- h) dell'approccio educativo ricevuto durante l'adolescenza
- i) delle aspettative personali, genitoriali e sociali.

Alcuni di questi aspetti li abbiamo analizzati nelle precedenti pubblicazioni, per quanto riguarda l'influenza del tempo (Il Cronorischio,

La Biografia Umana), dello spazio (Lo Spaziorischio), dello scopo della nostra nascita (L'Iridologia Spirituale).